

FISCO E WELFARE

Nel calcolo del nuovo Isee anche guadagni che prima erano esclusi

Casa, BoT e redditi: riccometro più severo

Penalizzati immobili dati in affitto e prima abitazione

■ Riccometro più severo su immobili, risparmi e redditi. La casa, in particolare, vede sempre crescere il suo peso nel nuovo Isee, l'indicatore della situazione economica equivalente, che giovedì sarà al vaglio di Regioni e Comuni. Lo strumento che intende stanare i "furbetti

del welfare", utilizza criteri meno favorevoli anche per i risparmi e alcune categorie di reddito. L'obiettivo è misurare con maggior precisione il reale benessere delle famiglie prima di erogare i servizi sociali. Agevolazioni sono previste per i disabili.

De Cesari, Gobbi, Trovati ▶ pagina 3

Casa e risparmi, riccometro più pesante

L'Imu rende più incisivo il valore degli immobili - Si riduce la quota di titoli «libera» dai calcoli

L'Isee sul mattone

Il risultato migliora solo per le abitazioni di valore modesto e con mutuo residuo

L'altro fronte

Per i risparmi esenzioni fino a 10mila euro contro i vecchi 15.493 uguali per tutti

DOPPIO BINARIO

Per i redditi dei dipendenti introdotta una franchigia del 20% e fino a 3mila euro Niente «sconti» per i lavoratori autonomi

Maria Carla De Cesari
Gianni Trovati

MILANO

■ L'effetto Imu si fa sentire anche sul nuovo «riccometro». I meccanismi per calcolare la «situazione economica equivalente» (Isee), cioè il combinato di reddito e ricchezza rapportato all'ampiezza del nucleo familiare, che misura il benessere della famiglia prima di presentarle il conto dei servizi sociali e delle tasse universitarie, vengono riscritti da un Dpcm (anticipato sul Sole 24 Ore di domenica) che tiene conto del rigonfiamento del valore fiscale degli immobili prodotto dall'imposta municipale. A differenza del vecchio Isee,

poi, il nuovo indicatore punta gli occhi anche sui redditi diversi da quelli tassati dall'Irpef, per esempio quelli soggetti a cedolare secca, e le pensioni d'invalidità. L'effetto finale si riassume nel fatto che in genere il nuovo indicatore sarà più severo di quello utilizzato fino a oggi: non per tutti, però, perché per esempio il meccanismo riformato prevede franchigie inedite per i nuclei familiari in cui siano presenti persone disabili, con uno "sconto" che prova a essere modulato in misura proporzionale al grado di disabilità.

L'impianto complessivo dell'indicatore impiegato per misurare il benessere familiare è confermato rispetto al vecchio riccometro, e calcola per intero le componenti reddituali e per un quinto risparmi e investimenti. La casa, ai valori Imu, con i nuovi moltiplicatori che aumentano del 60% il valore dell'immo-

bile, conta sia a livello reddituale che patrimoniale (con alcune franchigie).

Nell'indicatore patrimoniale impiegato fino a oggi, il vecchio valore fiscale dell'abitazione veniva alleggerito di una franchigia da 100 milioni (51.646 euro), prima di confluire nell'intera massa patrimoniale, divisa per cinque per considerarne il 20 per cento. Oggi il valore di base è quello dell'Imu, quindi superiore del 60% alle cifre prodotte dalla vecchia imposta, e viene abbattuto di un terzo: a questo pun-



to se ne calcola il 20 per cento.
 Per evitare che il passaggio sia troppo severo per i contribuenti, la riforma dell'Isee introduce anche una franchigia per l'indicatore della situazione reddituale, da 5mila euro di base a cui si aggiungono 500 euro per ogni componente ulteriore del nucleo familiare (fino a un massimo di 7mila euro, che quindi considera cinque persone). Questa franchigia non era presente nel vecchio meccanismo ma, come mostrano gli esempi nel grafico pubblicato qui a fianco, il suo intervento non è sufficiente ad azzerare i rincari. Anzi, l'effetto combinato dei nuovi valori fiscali di base, che gonfiano il peso dell'immobile, e delle franchigie che provano ad alleggerirlo è "regressivo", nel senso che peggiora il conto per gli immobili di valore inferiore. Una casa che valeva 100mila euro per l'Ici, e di conseguenza ne vale 160mila per l'Imu, in cui risiedono quattro persone, pesa per 9.671 euro sul vecchio Isee, e per 14.833 sul

nuovo, con un "rincarico" del 53,4 per cento. Se il valore Ici era invece di 200mila euro, il peggioramento determinato dalle nuove regole scende al 21,9%, e si attenua ulteriormente al crescere dei valori fiscali di riferimento dell'immobile.

Il discorso si modifica parzialmente se sull'immobile grava ancora un mutuo residuo, che può essere detratto dal valore di base (succede anche nel vecchio Isee, dove il contribuente può scegliere tra la detrazione per il mutuo e quella fissa da 51.646 euro). Il mutuo residuo considerato dall'esempio qui a fianco è sempre pari al 40% del valore Ici dell'immobile, e l'effetto è migliorativo se il valore fiscale complessivo della casa non supera i 150mila euro. Sopra questa soglia, i calcoli prodotti dal meccanismo riformato sono peggiori di quelli vecchi. Se la famiglia ha anche una seconda casa, concessa in locazione, l'immobile conta sia per il reddito sia per il patrimonio, e il peggioramento è stabile.

Un ritocco importante avviene anche alla voce risparmi, per quanto riguarda l'indicatore della situazione patrimoniale: fino a oggi investimenti e soldi lasciati sul conto corrente fruiivano di una franchigia che li escludeva dal calcolo per 15.493,7 euro (30 milioni di lire). Il nuovo sistema prevede un salvacondotto di base da 6mila euro, a cui si aggiungono altri 2mila euro per ogni componente ulteriore del nucleo familiare, ma fino a un massimo di 10mila euro. Le somme che entrano in gioco, di conseguenza, saranno maggiori rispetto a oggi, tranne per chi non supera le franchigie leggere fissate dalle nuove regole.

L'insieme delle novità si concentrano sui due profili familiari ritratti nella parte bassa del grafico, e mostrano un peggioramento più gravoso nel secondo caso anche perché con un reddito da lavoro autonomo non scatta la nuova franchigia fino a 3mila euro riservata ai redditi da lavoro dipendente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli indicatori per l'accesso al welfare

CASE E TERRENI 	INVESTIMENTI E RISPARMI 	REDDITI DA LAVORO 
60%	10.000 €	20%
<p>GLI IMMOBILI Sono considerati per reddito e patrimonio in base al valore fiscale determinato dai meccanismi dell'Imu. I valori di base subiscono dunque un incremento del 60% rispetto ai vecchi valori Ici</p> <p>LA RILEVANZA SUL PATRIMONIO Nell'indicatore della situazione patrimoniale l'abitazione principale viene considerata per due terzi</p>	<p>CONTI E AZIONI Nell'indicatore della situazione patrimoniale, per depositi, conti correnti, azioni, titoli di Stato e altri valori mobiliari, la franchigia viene abbassata a 6mila euro, più 2mila per ogni componente ulteriore della famiglia, fino a un massimo di 10mila euro</p> <p>VECCHIA FRANCHIGIA Nel vecchio sistema era di 15.493,7 euro</p>	<p>I DIPENDENTI La riforma introduce per il calcolo dei redditi una franchigia del 20%, fino però a 3mila euro, per i guadagni da lavoro dipendente e assimilati. In pratica, il primo quinto (o il primo 20% se il reddito totale supera i 15mila euro) non viene calcolato</p> <p>NIENTE ESENZIONI Nel nuovo Isee entrano i redditi esenti da Irpef (per esempio i trattamenti assistenziali)</p>

Che cosa cambia

INDICATORE DELLA SITUAZIONE ECONOMICA EQUIVALENTE

Indicatore situazione reddituale

Rientra, prima di tutto, il reddito complessivo dichiarato ai fini Irpef. La novità è costituita dalla rilevanza dei redditi soggetti a imposta sostitutiva o a ritenuta a titolo d'imposta (per esempio, affitti soggetti a cedolare secca), degli assegni per il mantenimento dei figli effettivamente percepiti, dei trattamenti assistenziali, dei redditi di fabbricati non locati e terreni, assunti ai valori Imu. Come in passato, rientra il reddito figurativo delle attività finanziarie.

Al reddito lordo devono essere sottratti, fino a concorrenza, gli assegni periodici effettivamente corrisposti per il mantenimento dei figli o del coniuge; fino a **5mila euro** per le spese dei disabili; una quota del **20%** sui redditi di lavoro dipendente o assimilati (fino a **3mila euro**, fino a mille euro per i redditi da pensione). Per l'indicatore della situazione reddituale vengono sommati tutti redditi del nucleo familiare, da cui è sottratto l'affitto (nel caso di abitazione principale in locazione)

fino a **7mila euro**; nel caso di abitazione di proprietà la franchigia è di **5mila euro**, più **500 euro** per ogni componente oltre il primo (fino a **7mila euro**). Previste franchigie per le persone con disabilità, commisurate alla gravità dell'handicap **Indicatore situazione patrimoniale** È determinato sommando, per ciascun componente, il valore del patrimonio immobiliare e mobiliare. Il patrimonio immobiliare è pari al valore dei

fabbricati dei terreni edificabili e non ai fini Imu. Dal valore si detrae, fino a concorrenza, l'ammontare del debito residuo (al 31 dicembre dell'anno precedente la dichiarazione). La vecchia versione prevedeva per la casa di proprietà una detrazione di **100 milioni di lire**, se più vantaggiosa rispetto al debito residuo. Il nuovo Dpcm prevede che l'abitazione principale sia considerata per due terzi. Valgono anche gli immobili all'estero. Nel patrimonio contano depositi, conti correnti azioni,

titoli di Stato: su questa massa si applica una franchigia di **6mila euro** (+2mila per ogni componente oltre il primo) fino a 10mila. Nella vecchia versione la franchigia era per tutti di **15.493 euro** **L'Isee** L'indicatore della situazione reddituale più il **20%** dell'indicatore della situazione patrimoniale costituiscono l'Ise, l'indicatore della situazione economica. L'Ise, parametrato all'ampiezza del nucleo familiare, dà come risultato l'Isee

LIBERTEGGIAT

Il calcolo del patrimonio immobiliare per una famiglia di 4 componenti (marito, moglie e due figli) – Il valore Imu è superiore del 60% rispetto a quello Ici

SENZA MUTUO

Abitazione di proprietà

Vecchio Isee		Nuovo Isee		Diff. %
Valore Ici	Valore patrimonio	Valore Imu	Valore patrimonio	
100.000	9.671	160.000	14.833	53,4
150.000	19.671	240.000	25.500	29,6
200.000	29.671	320.000	36.167	21,9
250.000	39.671	400.000	46.833	18,1
300.000	49.671	480.000	57.500	15,8
350.000	59.671	560.000	68.167	14,2
400.000	69.671	640.000	78.833	13,2
450.000	79.671	720.000	89.500	12,3
500.000	89.671	800.000	100.167	11,7

CON MUTUO RESIDUO

Abitazione di proprietà con mutuo residuo pari al 40% del valore catastale ai fini Ici

Vecchio Isee		Nuovo Isee		Diff. %
Valore Ici	Valore patrimonio	Valore Imu	Valore patrimonio	
100.000	9.671	160.000	9.500	-1,8
150.000	18.000	240.000	17.500	-2,8
200.000	24.000	320.000	25.500	6,3
250.000	30.000	400.000	33.500	11,7
300.000	36.000	480.000	41.500	15,3
350.000	42.000	560.000	49.500	17,9
400.000	48.000	640.000	57.500	19,8
450.000	54.000	720.000	65.500	21,3
500.000	60.000	800.000	73.500	22,5

GLI EFFETTI DEL NUOVO ISEE

Come cambia l'Isee di due famiglie in base alle nuove regole

PROFILO 1

Famiglia con 2 figli, reddito Irpef 30mila euro, redditi diversi 3mila euro, Casa da 120mila euro ai fini Imu senza mutuo residuo, 10mila euro in titoli e 8mila euro sul conto corrente. Indicatore reddituale e patrimoniale sono stati rapportati all'ampiezza del nucleo

	Vecchio Isee	Nuovo Isee
Reddito	30.000	23.500
Casa	13.670,9	21.333,3
Risparmi	501,3	1.600
Isee totale	17.956,1	18.875,3
Diff. % 5,1		

PROFILO 2

Famiglia con un figlio, reddito da lavoro autonomo 20mila euro, redditi diversi da 5mila euro, 4mila euro sul conto corrente, che abita in una casa in affitto (canone: 6mila euro l'anno). Indicatore reddituale e patrimoniale sono stati rapportati all'ampiezza del nucleo

	Vecchio Isee	Nuovo Isee
Reddito	14.835,4	18.000
Conto corrente	0	0
Isee totale	7.272,3	8.823,5
Diff. % 21,3		

ota: * Si considera un canone annuo pari al 15% del valore ai fini Ici

Fonte: elaborazione de «Il Sole 24 Ore»